

RIO DE JANEIRO

CINQUE GIORNI ANCORA ALL'ESORDIO DI MANAUS E ITALIA E INGHILTERRA SFOGLIANO LA MARGHERITA DEI DUBBI (TANTI) E DELLE CERTEZZE (POCHE) CON CUI SONO SBARCATE IN BRASILE ALLA VIGILIA DEL MONDIALE. E se Prandelli mostra fiducia nonostante le ultime e poco brillanti uscite azzurre, non sta di certo meglio Roy Hodgson che ha lasciato il mini ritiro della Florida con un'unica buona notizia: Oxlade-Chamberlain ha recuperato ed è volato in Brasile con il resto della squadra dopo la grande paura per l'infortunio al legamento mediale del ginocchio che, secondo la stampa inglese, rischiava di fargli saltare gran parte della rassegna iridata brasiliana. Allarme rientrato, quindi, per il ventenne attaccante esterno dell'Arsenal. Ma le buone notizie per la Nazionale dei tre leoni, a ben vedere, sono finite qui stando almeno a quanto visto nelle due ultime amichevoli disputate dall'Inghilterra contro Ecuador e Honduras a Miami. Dopo il 2-2 contro la formazione allenata da Rueda, infatti, gli inglesi non sono andati oltre lo 0-0 contro la nazionale centramericana che assieme a Ecuador, Svizzera e Francia compone il gruppo D dei mondiali. Certo non un gran risultato considerato che l'Honduras, che affronterà i transalpini il prossimo 15 giugno all'esordio, aveva subito sedici reti nelle ultime sei partite e ha giocato in inferiorità numerica per quasi 30 minuti dopo l'espulsione di Becke-

Un girone da paura

Italia e Inghilterra non brillano ancora

L'Uruguay aspetta Suarez ma vola già

A cinque giorni dall'esordio del girone D tanti i dubbi di Prandelli e Hodgson dopo le ultime amichevoli
Muslera: «Ma non dite che siamo favoriti. Dobbiamo avere un basso profilo»

les. Bene Sturridge, in chiaroscuro Gerrard e Rooney, da rivedere la condizione atletica, lo stato di forma inglese in una partita funestata da un temporale che ha imposto uno stop di mezz'ora, non è sembrato molto diverso da quello dimostrato dagli uomini di Prandelli. «E' stata una partita frustrante, la lunga interruzione non ci ha aiutato anche se poi nella ripresa abbiamo attaccato solo noi - l'analisi di Hodgson - Ma adesso si fa sul serio». E considerando che il primo avversario per l'Inghilterra sarà proprio l'Italia, è facile pensare che il ma-

tch d'esordio possa essere già una gara da dentro o fuori. «Non abbiamo mai parlato di giocare per il pari. Nessuno mi ha mai sentito dire, prima di una partita, "ragazzi, lo 0-0 può andarci bene" - ha commentato l'ex allenatore dell'Inter - Dobbiamo essere concentrati al 100% su come attaccare e come difendere e mi piacerebbe iniziare con una vittoria». La pensa allo stesso modo, e non potrebbe essere altrimenti, anche il capitano Gerrard. «Giocheremo per i tre punti, abbiamo in mente il tipo di partita da fare e se giocheremo al meglio delle nostre possibilità possiamo batterli, anche se certamente non li sottovaluteremo - ha commentato il centrocampista del Liverpool - Se poi dovessimo pareggiare, non sarà la fine del mondo ma non sarà nemmeno il risultato che vogliamo, perché se vinciamo alla prima partita siamo in testa al girone».

Anche perché, tanto per l'Italia quanto per l'Inghilterra, lo spauracchio si chiama Uruguay. Che, salvo sorprese, nella gara d'esordio di Fortaleza contro l'Ecuador dovrebbe passeggiare anche senza affrettare il rientro di Luis Suarez, ancora non recuperato pienamente dopo l'intervento al ginocchio. Anche perché, in compenso, Cavani sembra già in palla e l'umore altissimo in casa celeste dopo la vittoria per 2-0 a Montevideo contro la Slovenia. «Capisco che la gente si aspetti molto da noi, ma è importante non generare troppe aspettative: non siamo noi i favoriti di questo Mondiale», commentava ieri il portiere uruguayano Fernando Muslera. «Sarebbe un errore pensare che siamo i favoriti e che dobbiamo arrivare in finale dopo il quarto posto in Sudafrica e il titolo in Coppa America - ha proseguito l'ex portiere della Lazio - Non possiamo andare in Brasile pensando che dobbiamo migliorare questi risultati: invece, il nostro primo obiettivo deve essere il superamento della fase a gironi». Va bene essere cauti, va bene che nel girone D ci sono tre nazionali campione del mondo, ma ai nastri partenza la formazione di tabarez sembra senza dubbio la favorita per il passaggio del turno. Ma guai a dirla a Muslera: «L'Uruguay non è tra i favoriti. Dobbiamo approcciare questo Mondiale come abbiamo fatto in Sudafrica: dobbiamo continuare ad avere il profilo basso che questa squadra ha sempre avuto».

...

Per gli inglesi due pareggi con Ecuador e Honduras ma la buona notizia è il recupero di Oxlade-Chamberlain



Daniele De Rossi e Andrea Pirlo durante l'allenamento di sabato a Mangaratiba. FOTO DI ANTONIO CALANNI/AP-LAPRESSE

Ristovski gela il San Nicola

Passo del Latina verso la A

A Bari la semifinale play off di andata finisce 2-2. Laziali in vantaggio, poi il sorpasso dei pugliesi e la beffa nel finale

BARI

L'EXRISTOVSKI AL 90' GELA IL SAN NICOLA E ALLONTANA IL SOGNO DELLA SERIE A PER IL BARI. L'uno-due firmato da Ciani e Joao Silva nella seconda metà della ripresa aveva ribaltato il vantaggio ospite arrivato grazie alla sfortunata autorete di Polenta, facendo sognare i 56mila del San Nicola, ma il Latina ha avuto la forza di non crollare nel momento più difficile e proprio all'ultimo giro di lancette ha trovato il gol che potrebbe valere la finale playoff: mercoledì ai pontini basterà non perdere in casa la sfida di ritorno per andarsi a giocare la serie A contro la vincente del confronto tra Modena e Cesena.

Tutto sembrava giocare a favore del Bari, il

Latina una volta andato sotto pareva aver perso la sicurezza sfoggiata per un'ora, il team manager Sperduti e la presidentessa Paola Cavicchi erano stati allontanati dalla panchina per proteste dall'incerto arbitro Ostinelli, ma quando il San Nicola stava preparando la festa il 2-2 di Ristovski ha cambiato tutto in chiave qualificazione, mettendo i pugliesi nella condizione di dover fare l'impresa. Per un'ora la squadra diretta da Alberti è parsa bloccata, andando spesso in difficoltà contro la terza forza del campionato, che quasi fino all'ultimo aveva duellato con l'Empoli per la promozione diretta. Il Latina aveva sofferto la veemenza dei padroni di casa solo nelle battute iniziali, ma dopo il gol dell'1-0 (viziato da un fallo sul portiere Guarna non rilevato dall'arbitro Ostinelli e dai suoi collaboratori) aveva tenuto bene le

redini della gara, sfiorando il raddoppio con Jonathas e Jefferson. Nel momento in cui Breda ha però deciso di rinunciare a quest'ultimo, giocando con un solo terminale offensivo nell'ultima mezz'ora, gli ospiti hanno praticamente smesso di giocare, il Bari ha trovato nuove energie e coraggio, trovando in poco più di dieci minuti prima il pareggio con l'albanese Ciani e poi il sorpasso con il tocco di Joao Silva, al termine di una prolungata mischia in area. Il pareggio di Ristovski però ha rimesso in discesa la strada del Latina verso una clamorosa seconda promozione consecutiva.

Nella storia dei playoff la terza della stagione regolare ha sempre conquistato la serie A ad eccezione del 2012, quando il Sassuolo fu beffato in semifinale dalla Samp. E mentre la serie cadetta riabbraccia Pro Vercelli e Frosinone, uscite vincitrici dalle finali promozione di Lega Pro, il Novara ad un passo dalla seconda retrocessione in tre anni cambia tutto. Dopo la pesante sconfitta casalinga contro il Varese, nell'andata del playoff, il patron De Salvo ha silurato il direttore generale Faccioli, il ds Larini e l'allenatore Aglietti, per affidare la missione (quasi) impossibile della salvezza a Giacomo Gattuso, già tecnico della prima squadra per un breve periodo nell'autunno del 2012.

CAMERUN

C'è l'accordo sui premi, Eto'o e compagni giocano

È svanito in poche ore il rischio boicottaggio da parte del Camerun: la nazionale africana è partita per il Brasile e disputerà il Mondiale. Eto'o e compagni avevano messo in dubbio la loro partecipazione alla rassegna iridata a causa di alcune incomprensioni sui premi. Adesso, invece, c'è l'accordo con la Federazione: a ogni giocatore del Camerun andrebbero circa 70mila euro, più un premio per l'eventuale piazzamento fra le prime quattro. Il Camerun, che è inserito nel gruppo A che comprende anche Messico, Brasile e Croazia, esordirà il 13 giugno a Natal contro la Tricolor. I giocatori africani avevano già minacciato di non scendere in campo nell'ultima amichevole contro la Moldavia: alla fine il match si era disputato ma diversi big come Eto'o e Choupo Moting non avevano partecipato. Al termine della gara, inoltre, i calciatori avevano lasciato il terreno di gioco in segno di protesta senza ascoltare il discorso di saluto delle autorità locali.